La inaugurazione di un importante gruppo di opere della bonifica del Quieto

Domenica 3 corr. la vigorosa, metodica opera di rinascita della Provincia ha raggiunto un'altra tappa del suo cammino che ha già trasformato il volto di estese zone del nostro territorio, dove le varie attività, già attenuate se non addirittura spente, sono state vivificate da quella robusta immissione di linfa rappresentata da una numerosa serie di realizzazioni, alcune delle quali addirittura ciclopiche, che hanno destato e continuano a destare il senso di viva ammirazione e di profonda riconoscenza di tutti gli istriani e in specie di noi agricoltori.

Le difficoltà del momento non intralcieranno questa meravigliosa marcia che conquisterà inesorabilmente tutti gli obbiettivi già fissati, perchè l'Istria riguadagni al più presto possibile il tempo perduto in secoli di abbandono e giunga così a quel grado di progresso al quale la generazione del Littorio ha già condotto buona parte delle regioni italiane.

Questa volta l'anniversario di Vittorio Veneto ha visto duecento ettari di terreno sulla destra del Quieto, fra la punta di S. Dionisio ed il mare, già acquitrinosi e pressochè totalmente improduttivi, riscattati alla coltura, mentre altri 650 ettari entreranno in linea nella prossima primavera. La valorizzazione agraria è in atto nell'azienda del sig. Lorenzo Zelco, e nella parte valliva delle aziende de Filippini e Paolia; tracciate le scoline, si stanno sistemando gli appezzamenti di queste terre, alcuni dei quali nell'azienda Zelco sono già stati seminati a frumento, con la varietà Mentana, mentre gli altri verranno investiti ad avena ed orzo. Il sig. Zelco ha inoltre dato inizio alla costruzione di fabbricati rurali.

E con la prossima prosecuzione della bonifica e della sistemazione agraria sulla sinistra del Quieto e nella zona di ponte Porton, e, in prosieguo di tempo e sempre risalendo la valle, nell'ampia e ridente conca di Montona, alcune migliaia di ettari verranno sottratti al secolare abbandono, con inestimabile van-

taggio economico e sociale dei rurali dei popolosi centri che gravitano sulla vallata, e quindi della intera provincia.

Nè va dimenticato il problema igienico che verrà risolto in pieno dalla bonifica, nonostante esso non abbia assunto mai, fortunatamente, forme e proporzioni preoccupanti, grazie sopratutto all' indefessa opera di vero apostolato spesa a pro della pubblica salute dall' illustre malariologo istriano Dott. Gioseffi.

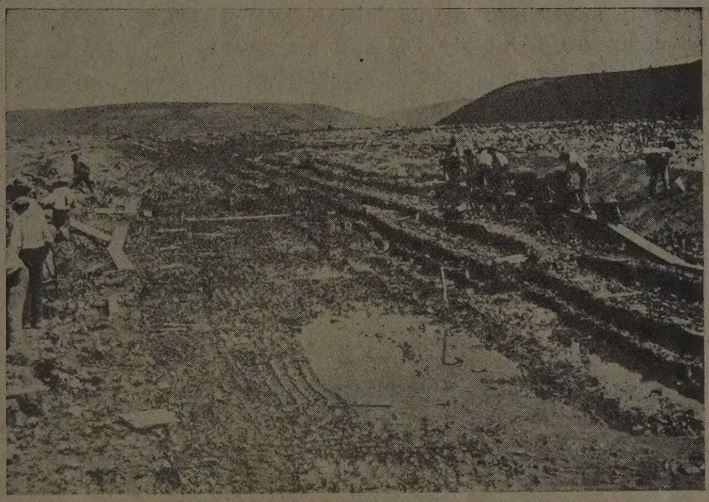
Gli studi su questa bonifica, il cui bacino imbrifero ha la superficie di 52.000 ettari, situata nella parte centrale dell' Istria, mentre la parte valliva, nella quale si sviluppano i lavori di bonifica propriamente detti, è di circa 4700 ettari, vennero iniziati per volontà della Serenissima Repubblica quasi due secoli or sono, nel 1738. Ma solo nel 1860 si ebbe un inizio di attuazione dei progetti, con la rettifica dell' ultimo tratto del corso del fiume; poi più nulla sino quasi alla vigilia della guerra, quando finalmente vennero eseguite opere di sistemazione idraulico-forestale dei bacini montani, riguardanti i numerosissimi torrenti che dalle colline scendono impetuosi nella valle del Quieto. Queste opere, consistenti nella costruzione di briglie, ed in lavori di rassodamento e di rimboschimento dei terreni brulli o in degradazione, vennero poi continuate nel 1922 dal Consorzio dei proprietari, ed in seguito dall' Opera nazionale combattenti, concessionaria di un primo lotto di lavori; attualmente esse vengono progettate ed eseguite direttamente dalla Milizia nazionale forestale, con finanziamenti assegnati dallo Stato, attraverso concessioni al Consorzio.

Parallelamente alle opere di sistemazione montana procederono, negli anni scorsi, alcuni lavori propri di bonifica nella valle, ma è dal 1930 che essi si sono susseguiti con quel ritmo intenso che consente oggi di raccogliere i primi frutti.

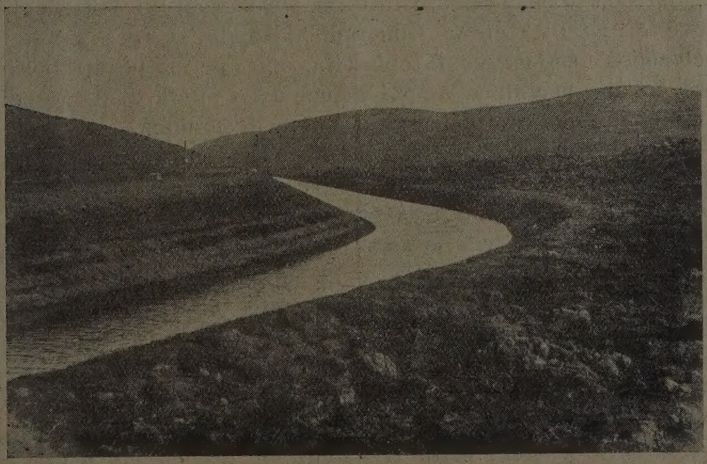
Le opere principali eseguite sino ad ora sono le seguenti:

a) sistemazione del Quieto dal mare alla punta S. Dionisio per uno sviluppo di 10 km.;
b) canale di gronda da S. Dionisio al mare, lungo 6 km. e 250 m.;
c) canale di gronda da S. Antonio a S. Dionisio, lungo 5 km. e 850 m.;
d) collettore principale acque basse destro, da S. Antonio alla centrale idrovora, lungo 10 chilometri e mezzo;
e) 30 collettori secondari, dello sviluppo complessivo di 15 chilometri e mezzo;

f) arginature: lunghezza complessiva 30 km.;
g) colmate artificiali e tombamento alvei abbandonati: 60.000 m.^{3};
h) manufatti principali: centrale idrovora, 4 ponti e ponticelli in cemento armato, botte a sifone sotto il canale di gronda ed altri minori.



Canale principale di arrivo (lavori di scavo).



Collettore principale acque basse destro, a S. Dionisio.

L' impianto idrovoro, situato a punta S. Spirito, è costituito da 5 pompe verticali ad elica, azionate da motori elettrici alimentati da una linea ad alta tensione, costruita espressamente dal Consorzio e lunga 1200 metri, in derivazione dall' elettrodotto della Società elettrica della Venezia Giulia. La potenza complessiva dell' impianto è di 230 cavalli-vapore e verrà prossimamente aumentata di un gruppo termo-elettrico di 150 cavalli, composto di motore Diesel e alternatore. La portata complessiva delle elettropompe è di 5000-6000 litri al minuto secondo e la prevalenza può variare da uno a tre metri. Nel fabbricato idrovoro è installata la cabina di trasformazione e vi trovano pure posto l' officina e l' abitazione del macchinista.

Il territorio che viene prosciugato con il sistema del sollevamento meccanico ha una superficie di 970 ettari e si estende, tanto alla destra che alla sinistra del Quieto, dal mare a punta S. Antonio, rispettivamente punta Formento.

*
* *

La cerimonia della inaugurazione di un importante gruppo di opere della bonifica del Quieto, svoltasi in una bellissima giornata autunnale, ebbe inizio alle ore 15, presso la chiesetta di S. Dionisio dove S. E. Mori, l' illustre Presidente del Consorzio per la trasformazione fondiaria dell' Istria, attorniato da un folto gruppo di autorità della provincia e dai dirigenti tecnici del Consorzio, presente tutta la popolazione di Verteneglio, ricevè S. E. il Prefetto Cimoroni il quale si recò subito al «belvedere» sottostante la chiesetta, che permette di abbracciare, in una magnifica, ampia visione dalla punta di S. Antonio al mare, il complesso della vasta opera di bonifica.

Nel terreno bonificato spiccava il verde di un ampio prato nel quale i rurali addetti alle nuove coltivazioni si erano disposti in modo da formare la parola «Duce».

Quindi il Prefetto e le altre autorità scesero in automobile al fondo valle, dove nei pressi della fornace di S. Dionisio erano stati posti ai lati della strada due enormi fasci littori costruiti con tronchi di alberi; sulla sponda sinistra del Quieto erano schierate parecchie centinaia di agricoltori di Visinada e di Castellier che salutarono entusiasticamente il rappresentante del Governo, il quale dopo aver risposto al gradito omaggio, inaugurò la botte a sifone sotto il canale di gronda, un ponte sul

Quieto e altre opere di difesa, nonchè alcuni ponticelli in cemento armato.

S. E. il Prefetto, S. E. Mori, il Segretario federale ed altre autorità a S. Dionisio.

Il corteo di macchine si formò di nuovo, risalì il percorso già fatto per raggiungere la foce del Quieto, all' Antenale, dove attendeva una folla di rurali di Torre e di Parenzo, che rinnovò al Prefetto ed alle altre autorità la calorosa accoglienza che avevano avuto poco prima. Il Prefetto inaugurò al grido di «evviva il Duce» un altro ponte sul Quieto e l' ampia strada costruita sull' argine del fiume che conduce sino alla centrale idrovora di S. Spirito, della quale abbiamo già parlato e che costituisce l' opera più importante di tutta la bonifica. Il piazzale prospiciente la bella, elegante costruzione era gremito dalla popolazione di Cittanova che acclamò fervidamente il rappresentante del Governo, il quale, dopo la benedizione dell' edificio, entrò nella sala delle elettropompe e dichiarò inaugurata la centrale con un vigoroso «saluto al Duce» al quale rispose il compatto «A Noi» dei presenti.

Un operaio mise quindi in azione le pompe e così tutti poterono osservare il poderoso sollevamento dell' acqua attraverso la visibile discesa del livello del collettore principale delle acque

basse ed il frastuono dello scarico delle stesse nel canale che le convoglia al mare.

Dopo un' accurata visita alle adiacenze dell' edificio idrovoro, S. E. il Prefetto si accomiatò da S. E. Mori e dalle altre autorità e la bella cerimonia, che lasciò nell' animo delle popolazioni della zona e di tutti i presenti un grato, duraturo ricordo, ebbe termine.

Il costo complessivo delle opere inaugurate il 3 novembre è di tre milioni e mezzo e le giornate operaie impiegate furono 125.000.

In attesa delle autorità alla idrovora di S. Spirito.

Ora gli infaticabili dirigenti tecnici e le esemplari maestranze operaie si accingono a continuare nella dura impresa alla quale solo il Fascismo poteva imprimere il volto della realtà.

Non è quindi azzardato il prevedere che un ampio territorio già acquitrinoso, scarsamente produttivo e causa di infezione malarica, diventerà uno dei centri di maggiore attività agricola della Provincia, e che le terre ormai redente dall' acqua, data la loro profondità, costituzione, giacitura, saranno fra le più produttive perchè potranno essere messe a coltura con piante di diversa specie ed eserciteranno un' azione oltremodo benefica nella economia agraria delle zone circonvicine, sopratutto con la produzione di ottime foraggere.

Le azotature invernali al frumento

All' inizio della campagna granaria tutti i tecnici agrari della provincia sono stati mobilitati, per rivolgere ancora una volta l' appello agli agricoltori di intensificare maggiormente la coltura del frumento, prodigando ad essa cure diligenti onde aumentare il prodotto fondamentale della nostra alimentazione.

L' appello ha trovato generalmente eco, e la maggioranza dei nostri bravi agricoltori non solo ha eseguito semine razionali, ma ha anche notevolmente aumentato l' impiego dei fertilizzanti.

Ora il grano nasce regolarmente e si prepara ad affrontare l' inverno, periodo critico che influisce assai più di quanto non si creda sull' esito finale della coltura. Più volte succede che l' agricoltore, conscio di aver somministrato prima della semina una dose sufficiente di fosforo, potassa ed azoto, attende senza altra preoccupazione il giorno della mietitura . . ., ma le disillusioni talvolta non sono poche, specialmente quando, dopo un inverno poco favorevole e precisamente all' inizio della primavera, buona parte dei seminati si presentano diradati per la morte di numerose piantine o con la vegetazione oltremodo debole, stentata. L' intervento delle nitratazioni primaverili non riesce di certo a colmare i vuoti del diradamento, e spesso non ridona alle piantine indebolite l' attitudine alle elevate produzioni; allora qualche agricoltore forse impreca contro le concimazioni chimiche e si propone magari di dare ad esse l' ostracismo dal proprio podere.

E' da considerare però che l' insuccesso non va attribuito al potere negativo dei concimi, bensì alla impossibilità della loro utilizzazione da parte delle piante in alcuni periodi dell' anno. Posto pure che tutti gli elementi indispensabili alla vita dei vegetali siano presenti nel terreno, è notorio che questi per essere assorbiti dalle radici devono subire delle trasformazioni che li rendano solubili nell' acqua che si trova nel terreno. Sappiamo pure che per mancanza o difetto di uno solo di questi elementi, la pianta diminuisce o cessa l' assorbimento anche degli altri elementi e per conseguenza il suo sviluppo vegetativo si arresta. L' azoto, elemento importantissimo della nutrizione, che regola l' assorbimento di tutte le altre sostanze necessarie

alla vita delle piante, non può essere utilizzato che sotto forma nitrica e questo processo di trasformazione avviene solamente con il verificarsi di determinate condizioni di calore e di umidità. Ne deriva che questo elemento si troverà allo stato assimilabile in un dato terreno, subordinatamente alla esistenza delle predette condizioni.

Il fatto che già coll' inizio dell' inverno ed in special modo quando questo si presenta eccessivamente umido e freddo, viene ostacolata la trasformazione dell' azoto ammoniacale, contenuto nei concimi azotati somministrati prima della semina, in azoto nitrico, e anzi si determinano per denitrificazione, sensibili perdite dell' elemento assimilabile, significa che viene a mancare sin dalla prima infanzia della pianta, od è ridotto al minimo, il quantitativo degli alimenti necessari allo sviluppo delle sue facoltà vegetative. Ed allora se l' agricoltore non provvederà tempestivamente alla somministrazione di un concime di pronto effetto, quale è il nitrato di calcio, le piantine non trovando a loro disposizione una sufficiente quantità di elementi nutritivi, manifesteranno gravi sofferenze sì da compromettere in definitiva il risultato della coltura.

La funzione importantissima delle nitratazioni invernali, deriva appunto dalla necessità di mantenere ad un grado costante e proporzionato la concentrazione della soluzione nitrica circolante nel suolo, in maniera che la pianta possa immagazzinare nei suoi tessuti durante l' inverno, l' azoto nitrico sufficiente per potenziare la sua energia funzionale ed accelerare subito col sopraggiungere della primavera la formazione della spiga, prima che la deficienza idrica ed i venti caldi vengano a determinare i danni della stretta.

La somministrazione dell' azoto durante l' inverno, deve essere ben proporzionata a seconda dell' andamento stagionale.

Il primo spargimento di nitrato sarà sempre bene farlo allorchè si stanno esaurendo le scorte alimentari del seme, ciò che generalmente si verifica allorchè la piantina ha formato la seconda foglia, in ragione di trenta chili all' ettaro, meglio se mescolato con terra asciutta.

Per le successive nitratazioni, sarà indispensabile regolarsi a seconda dell' andamento stagionale. Se la sofferenza delle piantine non è accentuata e ciò succederà se la stagione ha avuto decorso mite e non tando umido, si potrà convenientemente

impiegare la calciocianamide in 3-4 riprese, in modo di consumare complessivamente q.li 1.5 all' ettaro; le prime dosi dovranno essere più abbondanti e ridotte le ultime due.

Se all' incontro l' inverno è stato freddo e umido, si saranno verificate anche delle perdite per dilavamento dell' azoto nitrico, e sarà ostacolata la formazione di nuove quantità di nitrati necessari alla nutrizione delle piante. In tale caso, l' agricoltore dovrà somministrare il nitrato di calcio in più riprese ed in maggiore quantità, per impedire che la pianta, per deficienza di nutrizione, possa venir sopraffatta dalle cause avverse stagionali. Il quantitativo di nitrato di calcio in questo caso dovrà essere, complessivamente, almeno di q.li 2 all' ettaro, riducendo le dosi sempre più coll' avvicinarsi della primavera. Reputiamo opportuno ripetere che le nitratazioni non vanno protratte oltre il mese di febbraio od al più, se la stagione sarà ancora rigida, oltre la metà di marzo, perchè altrimenti la somministrazione dell' azoto primaverile dà luogo ad una vera ubbriacatura del cereale, dato che le piante ritardano la formazione della spiga e sviluppano troppo le parti verdi, predisponendosi più facilmente alle ruggini, alla stretta ed all' allettamento. Dott. A. Rossi

IL TRAVASO DEL VINO

E' una pratica molto importante alla quale non si presta comunemente la dovuta cura, nè sempre si dispone degli attrezzi necessari per eseguirla, quale la pompa, che non può venire sostituita in tutti i casi da un semplice tubo di gomma.

Vini provenienti da uve immature, guaste e ammuffite, eliminano fecce abbondanti inquinate di germi nocivi. Prudenza consiglia di liberare quanto prima possibile questi vini sospetti dal materiale defecato, il cui contatto riesce pericoloso alla serbevolezza del vino.

Ma anche vini provenienti da uve sane devono venire egualmente purgati dal deposito feccioso.

In quanto all' epoca propria per eseguire il travaso, serva di norma che, se la fermentazione lenta è laboriosa, per cui il vino si mantiene a lungo torbido, è necessario attendere che esso subisca anzitutto l' azione del freddo e che trascorrano alcune settimane, dopo divenuto limpido, prima di travasarlo. Se invece

la fermentazione si è svolta rapidamente ed il vino ha già subito l'azione del freddo, il travaso si fa in dicembre-gennaio.

Il vino travasato troppo presto, in novembre-dicembre, richiede un secondo travaso in marzo ed un terzo durante la estate. Senonchè i vini deboli, poveri di alcool e di acidità fissa, scapitano per il ripetuto contatto coll'aria, per cui si procurerà di protrarre il travaso di questi vini, semprechè riposino su fecce sane e la temperatura della cantina si mantenga bassa.

*
* *

La tecnica del travaso riguarda, oltre la eliminazione delle fecce, anche l'aereazione, che va regolata a seconda del caso, ed a questo appunto di solito non si bada.

Vini con cattivi odori, specialmente di uova marce, derivanti da eccessiva solforazione, così pure vini conservatisi dolci, che hanno bisogno di riattivazione della fermentazione, richiedono contatto coll'aria. Invece vini che hanno già sviluppata la fragranza e quelli maturi, che tendono ad invecchiare precocemente, come il Refosco, devono venire liberati dalle fecce possibilmente senza prendere aria.

Trattandosi di vini normali bisogna ad ogni modo *evitare che durante il travaso si disperda l'anidride carbonica*, avendo essa grande influenza sulla conservazione del vino. Perciò si deve travasare con temperatura fresca e ad alta pressione barometrica, cioè in giornate di borino, diversamente col caldo ed a bassa pressione atmosferica (scirocco) sfugge l'anidride carbonica sollevando le fecce, che intorbidano il vino.

Travasando con brente e con mastelli si ha campo di arieggiare bensì il vino, ciò che sarà utile per sottrargli cattivi odori e per ridestare l'attività dei fermenti, ma in tale modo andrà sacrificata l'anidride carbonica. E' bensì vero che vini giovani, dolcigni, che contengono ancora zucchero e fermenti, possono riparare in seguito tale perdita, non però quelli maturi, che si devono perciò travasare con la pompa, evitando di sbatterli.

L'arieggiamento si ottiene usando la *valvola di sfogo* che permette di svinare senza gli spandimenti inevitabili all'atto dell'introduzione della spina per turare la botte.

La defecazione del vino giovane perdura, per quanto lenta, dopo il primo travaso, per cui si vanno formando altre fecce che inquinerebbero il vino, ad ogni mutamento di temperatura

e di tempo, se non venissero levate una seconda volta in primavera, prima che si faccia sentire nell'interno della cantina l'aumento della temperatura esterna.

***

Anche per il vino si debbono usare mezzi profilattici contro le comuni malattie, affinchè esso si serbi sano. Perciò va mantenuta anzitutto la più *scrupolosa pulizia* di ogni oggetto che giunge a contatto col vino, specialmente all'*atto del travaso*, ed occorre sciacquare bene con acqua pura ed anche usare la soda, quando qualche recipiente odora di aceto. Inoltre si bruci zolfo in ragione di 3 grammi per ettolitro di capacità, come norma generale, ma si aumenti il quantitativo a seconda del bisogno.

Se il vino proviene da uve poco sane e se è debole, è bene aggiungere metabisolfito potassico in ragione di 8-10 grammi per ettolitro.

PROF. F. BLASI

Consigli pratici

Per evitare il contatto dell'aria col vino la botte va chiusa usando i così detti tappi idraulici; allo scopo serve però benissimo anche un sacchettino di tela riempito di sabbia e posto sul cocchiume («cocon») della botte. (i. b.)

Raccolta e conservazione delle olive. — Dovendo salire sulle piante di olivo per raccogliere il prodotto ricordiamoci che con le scarpe, specie se chiodate, si causeranno ferite, lacerazioni alla corteccia che torneranno di grave danno alle piante. Necessita pertanto salirvi scalzi o calzare ciabatte («papuze»).

L'oliva raccolta per terra va separata dalle materie estranee e lavata, altrimenti la terra che imbratta i frutti darebbe all'olio quel gusto caratteristico e poco piacevole che non di rado andiamo riscontrando.

L'oliva va conservata in piccoli strati ed in locali arieggiati. Nei soliti «caveci» essa si riscalda, incominciando a fermentare... e in che stato certuni hanno il coraggio di portarla al torchio! E l'olio per forza di cose non sarà *buono*.

Manca lo spazio sufficiente, obbiettano i più, ed è vero anche questo, ma allora portiamola subito al torchio e saremo certi che affrettando la torchiatura non avverranno malanni. Nella zona a mare, se proprio manca lo spazio e non è possibile

andare subito al torchio, l'oliva si potrà conservare in tini ripieni d'acqua marina, che andrà cambiata giornalmente. E' un sistema non proprio razionale, ma buono per mantenere la oliva fresca, come la si è raccolta. (i. b.)

Nel frantoio. — Prima di iniziare la nuova attività del « torcio » è indispensabile dare un'occhiatina ai locali e macchinari mettendovi tutto in ordine. La pulizia in tali locali è necessaria sia nei riflessi igienici, che della buona produzione e conservazione di un prodotto veramente delicato quale è appunto l'olio.

I frantoi della zona difettano un po' tutti in fatto di pulizia; durante l'anno essi servono da magazzino e spesso da ripostiglio e rifugio per qualsiasi roba e ben di rado sono oggetto di una buona e radicale pulizia.

Nell'imminenza quindi dell'inizio della torchiatura una buona imbiancata ai muri, una pulizia accurata alle presse, ecc. levando accuratamente il grasso rancido e lurido che le imbratta, darà al frantoio un aspetto che certamente farà buona impressione al cliente, e, quel che più conta, si eviteranno malanni, non certo rari, per l'olio che verrà prodotto. (i. b.)

Un magnifico campo di Montana sotto il Monte Maggiore (azienda Romolo Fermeglia di Felicia).

RASSEGNA DELL'ANDAMENTO AGRICOLO IN PROVINCIA

Buie. — L'andamento stagionale della seconda quindicina di ottobre è stato molto vario in quanto che giornate serene e calde si sono alternate con altre a cielo coperto o con precipitazioni abbondanti e venti sciroccali; da ultimo il tempo si è nuovamente rimesso al bello e la temperatura si è alquanto abbassata.

Grazie alle pioggie i lavori agricoli sono stati ripresi con alacrità ed ora sono a buon punto.

I frumenti tardivi sono quasi tutti seminati ed in qualche plaga si è dato inizio alla semina del Mentana. Il consumo dei concimi e dei grani di razze elette è soddisfacente.

Nei prati artificiali si ha una discreta ripresa vegetativa ed anche i pascoli offrono un po' di pastura. Continua tuttavia la vendita del bestiame per la sensibile deficienza di foraggio.

La vendemmia è ultimata; il prodotto è leggermente superiore a quello dell'anno scorso e la qualità è migliore.

L'ultimo mercato di Buie è stato molto movimentato, si è avuta notevole affluenza di bestiame e si sono conclusi parecchi affari a prezzi invariati; solo quelli dei maiali da allevamento sono aumentati parecchio, ma gli acquisti sono stati ugualmente moltissimi.

Il vino vecchio è oramai esaurito; il mercato del nuovo è molto fiacco ed i prezzi sono piuttosto bassi.

Durante la quindicina il Reggente ha completato il giro di propaganda per la fertilizzazione dei terreni, tenendo riunioni a Levade di Portole, a Villanova di Verteneglio ed a Sterna, Castagna e Piemonte di Grisignana, presenti sempre molti agricoltori ed i rappresentanti del Comune, del Partito e delle organizzazioni sindacali.

Domenica 27 sono stati distribuiti i diplomi ed i premi agli agricoltori frequentanti il corso di olivicoltura tenuto nello scorso marzo dal per. agr. Bari a S. Lorenzo di Umago. Alla cerimonia erano presenti il Segretario politico, il podestà di Umago ed il capo-zona dell'Unione agricoltori.

Capodistria. — Durante la seconda quindicina di ottobre, qualche pioggia ha ostacolato i lavori stagionali che tuttavia proseguono alacremente.

La semina del grano continua e si è iniziata anche quella delle varietà precoci.

La raccolta degli ultimi ortaggi da pieno campo, quali fagiolini, melanzane, piselli tardivi, ecc. volge alla fine; quella dei cavolfiori è iniziata, ma quest'anno la loro maturazione avviene alquanto in ritardo, e ciò è motivo di serie preoccupazioni data la stagione avanzata.

Si sono eseguite le ultime potature dei peschi, rimandandone così la continuazione alla prossima primavera.

Parenzo. — La seconda quindicina di ottobre è decorsa con tempo alquanto variabile, ma le belle giornate sono state in prevalenza e così gli agricoltori hanno potuto continuare i lavori stagionali.

Procede attivamente la preparazione del terreno per la semina dei grani precoci; quelli a maturazione normale sono già in parte seminati. Il consumo dei fertilizzanti va sempre più aumentando, e del pari si nota un confortante incremento nell'applicazione delle buone norme colturali.

Il tabacco viene conservato nei magazzini ed è sano.

Grazie alle pioggie, la vegetazione dei prati artificiali ha migliorato sensibilmente in questi ultimi giorni, cosicchè il bestiame può disporre di foraggio verde. Si sta procedendo alla semina di erbai primaverili.

La vegetazione dell'olivo si è alquanto rimessa ma la produzione sarà scarsa, causa la cascola provocata dalla siccità estiva.

I mercati degli animali sono stati poco frequentati; i prezzi si mantengono stazionari. Il mercato del vino è poco attivo e molto incerto.

La Sezione ha iniziato il giorno 11 ottobre un corso di grani-viticoltura a Sbandati di Parenzo; il giorno 21 ne incomincierà un altro a Civitani di Visignano.

Pinguente. — Dopo un breve periodo di giornate calde e serene, la pioggia ha ripreso a cadere con maggiore intensità, ostacolando i lavori di preparazione del terreno e le ultime semine del frumento. Tuttavia queste sono ormai a buon punto e si sono effettuate con terreno in ottima «tempera».

I prati di erba medica vegetano ancora ed anzi in alcune località si sta eseguendo l'ultimo taglio che sopperirà in parte alla mancanza di foraggio.

Il prodotto dell'olivo sarà molto scarso.

La Sezione di Cattedra ha tenuto parecchie conferenze sull'impiego dei concimi.

Pisino. — L'andamento stagionale nella seconda quindicina di ottobre è stato alquanto vario; al principio si sono avute giornate serene, poi pioggie frequenti ed abbondanti, nebbie e notevoli abbassamenti di temperatura durante la notte.

I vari lavori, ostacolati per un breve periodo di tempo dalle pioggie, ora continuano attivamente.

La semina del frumento è già stata fatta su metà della superficie destinata a questa coltura. Nei campi seminati per primi, esso ha germinato regolarmente e promette bene. Quest'anno l'impiego dei concimi chimici è stato superiore a qualsiasi previsione; la semina a righe è oramai entrata nella pratica comune in quasi tutta la zona.

I prati avvicendati sono promettenti e offrono un ottimo pascolo; anche quelli permanenti hanno migliorato assai dopo le abbondanti pioggie e daranno un buon pascolo autunnale.

Continua l'essiccamento del tabacco nei magazzini.

Gli erbai di rape e di trifoglio incarnato vegetano bene, mentre quelli di granoturco hanno sofferto molto per la siccità.

Tanto i vini bianchi che i rossi sono di ottima qualità, con gradazione media da 10 a 12 gradi. La produzione è sensibilmente superiore a quella dello scorso anno.

Stato invariato nell'olivo.

Il raccolto delle castagne è scarso e di qualità mediocre.

Il Reggente ha continuato a tenere conferenze di propaganda per il

maggiore impiego dei concimi chimici e sulla Battaglia del grano. Ha inoltre assistito vari agricoltori durante la semina del grano e per la sistemazione di terreni in valle.

Rovigno. — Nella seconda quindicina di ottobre si sono avute in prevalenza giornate a cielo coperto e temperatura mite e sono cadute abbondanti pioggie che hanno causato una sospensione dei lavori agricoli.

La preparazione del terreno per il frumento viene fatta con maggiore accuratezza in confronto alle annate decorse; inoltre va segnalato un notevole interessamento da parte degli agricoltori per quanto riguarda la concimazione chimica.

La vegetazione dei prati-pascoli e dei pascoli ha ripreso sensibilmente ed essi incominciano ad offrire una buona pastura al bestiame; anche gli erbai ed i medicai hanno migliorato assai La scorta foraggera sarà insufficente per lo svernamento.

Il tabacco è ormai completamente essiccato; come rilevato nella precedente relazione, la qualità è ottima mentre la quantità è scarsa.

La maturazione delle olive avviene in condizioni favorevoli; il raccolto sarà mediocre.

La Sezione continua l'assistenza agli agricoltori per la campagna granaria in corso; sono state tenute alcune conferenze sulle coltivazioni da foraggio e sulla sistemazione e cure per i pascoli e per i prati-pascoli.

FRA LIBRI E RIVISTE

RECENTI PUBBLICAZIONI
DEL COMITATO NAZIONALE PER L'INCREMENTO DELLE CONCIMAZIONI

Opuscolo N. 18.

Prof. Ugo Pratolongo — **Per redimere l'Italia da tutti i suoi bisogni alimentari.**

Per la volontà degli agricoltori e per un miracolo di tecnica, l'Italia in un decennio si è redenta dalla servitù secolare del pane straniero; con gli stessi mezzi l'Italia dovrà redimersi oggi dall'importazione di carne e latticini.

L'incremento e il miglioramento della produzione foraggera, la migliorata tecnica della conservazione dei foraggi e la redditiva trasformazione di essi in prodotti alimentari, sono le basi sulle quali è possibile creare la nostra redenzione. L'autore, diffondendosi sulla trattazione del fattore produzione, dimostra come l'impiego di un quintale di perfosfato ai prati, dà quei 3 o 4 quintali di fieno in più, che, anche quando il prezzo di questo si aggira sulle L. 15 al quintale, si risolvono in un beneficio di 25-30 lire per ogni quintale di concime impiegato. Su questo punto cardine, l'agricoltore oggi deve costruire la rinascita della nostra zootecnia; all'agricoltore oggi è affidato il dovere imperioso di non far mancare ai figli d'Italia nell'atto del cimento, non solo il grano ma anche gli altri indispensabili alimenti, quali la carne ed il latte.

Ai rurali italiani non verranno certo meno nè le armi nè il cuore, per vincere la nuova battaglia.

Opuscolo N. 19.

PROF. AULO MARCHI — **Per una maggiore produzione agricola l'arma più potente: I concimi.**

L'opuscolo non ha per scopo di fornire norme sull'impiego dei concimi, bensì quello di richiamare l'agricoltore alla realtà del momento attuale. Le mutate condizioni dei prezzi di mercato, mettono oggi il produttore nella possibilità di poter disporre dei mezzi indispensabili per conseguire dalla terra le alte produzioni necessarie alla nostra economia agraria e a quella nazionale.

Mezzo principalissimo, per non dire unico, che la scienza ha messo a disposizione della tecnica produttiva, è la concimazione chimica, la quale oltre a far raggiungere produzioni superiori quantitativamente e qualitativamente, apporta una riduzione non indifferente nei prezzi unitari di costo.

L'autore, dopo aver sviluppato in forma facile e piana questi concetti, afferma che l'agricoltore che non fu secondo ad alcuno quando la diana del Fascismo squillò in tutta Italia, non sarà secondo neanche oggi in cui il Duce chiede lo sforzo massimo per creare quella indipendenza alimentare, senza della quale non potrà mai esplicarsi la potenza politico militare sulla quale dovrà poggiare il nostro diritto di espansione nel mondo.

NOTIZIARIO

Prospettive per la campagna olearia 1935. — «Il Commercio Oleario», organo della Federazione nazionale fascista dei commercianti di olio, pubblica il seguente interessante studio sulla campagna olearia dello anno corrente:

«La prolungata siccità verificatasi quest'anno in quasi tutta Italia non ha mancato di ripercuotersi sfavorevolmente sull'andamento della coltivazione dell'olivo.

La stentata fruttificazione nelle zone che maggiormente hanno risentito del fenomeno, principalmente Liguria e Italia centrale, ha fatto sì che la produzione del frutto ne risentisse sia qualitativamente per la difficoltosa crescita, sia quantitativamente per la sensibile «cascola» in seguito verificatasi. Peraltro, poco diffuse sono risultate le malattie generalmente proprie dell'olivo.

Dalle notizie pervenute si è potuto rilevare quanto segue nei riguardi delle più importanti zone di produzione.

In Liguria, la produzione della provincia di Imperia appare di poco inferiore alla normale e migliore nelle zone di altopiano e litoranee; scarsa nelle provincie di Savona e La Spezia.

Per quanto riguarda la Toscana, nella provincia di Lucca si prevede produzione molto scarsa, anche in relazione all'abbondante raccolto dello scorso anno; scarsissima, poi, si prevede quella della zone olivicole nelle provincie di Livorno, Pisa, Firenze e Pistoia, mentre diminuzione meno sensibile potrà aversi per le provincie di Siena, Arezzo e Carrara. Qualitativamente il prodotto non dovrebbe distaccarsi troppo dalla mediocrità.

Per l'Italia centrale in generale si prevede pure un raccolto scarso specialmente nelle Marche, nel basso Lazio e nella provincia di Pescara.

Migliori previsioni si hanno per la zona perugina. Nel complesso, la qualità si prevede discreta.

Man mano che si procede verso il meridionale, la produzione sembra debba tendere a migliorare. Così si prevedono aumenti di produzione nelle zone olivicole campane, e, in sensibile misura, in quasi tutte le provincie delle Puglie (Bari, Lecce, Brindisi, Taranto), ad eccezione della provincia di Foggia dove il raccolto viene stimato normale. Quasi dovunque ottima viene prevista la qualità del prodotto.

La produzione della Lucania presenta andamento vario a seconda che più o meno sentita è stata la siccità degli scorsi mesi estivi. In prevalenza la qualità è buona ed il raccolto si prevede normale.

Nel complesso, promettente appare la produzione della Calabria, specie nel Cosentino.

La produzione delle Isole, mentre si presenta nell'insieme soddisfacente in Sicilia, fatta eccezione per le provincie di Messina e Ragusa, per le quali sono date indicazioni di forte diminuzione, viene stimata scarsissima in Sardegna specie per la provincia di Sassari e alcune zone di quella di Cagliari.

In conclusione, se la produzione nazionale di olio può fin da ora prevedersi per quantità inferiore a quella dello scorso anno, essa si presenta qualitativamente buona, specie in tutte le regioni meridionali e nelle Isole.

Circa le rimanenze attualmente sul mercato, le informazioni sono concordi nel dichiararle scarsissime e forse appena sufficienti per operare la saldatura con la nuova campagna. Le maggiori disponibilità di oli mangiabili sono attualmente in Puglia, ove esistono anche modesti quantitativi di lampanti. Le rimanenze in Abruzzo, Lazio, Umbria, Toscana e Calabria possono considerarsi in via di totale esaurimento.

Borse di studio per studenti che iniziano studi agrari superiori. — L'istituzione «Guglielmo Oberdan» per gli studi agrari superiori, fondata dalla «Federazione italiana dei Consorzi agrari di Piacenza», apre il concorso per due borse di studio ordinarie, destinate a studenti che inizino gli studi presso una Scuola superiore di agricoltura del Regno, di annue L. 1500 al lordo della ricchezza mobile, pagabili in rate mensili posticipate, in seguito a certificato del Direttore della Scuola comprovante che il beneficato ha assistito con assiduità e profitto alle lezioni ed esercitazioni.

Le borse di studio avranno la durata dell'intero corso (4 anni). Si intenderà perduto ogni diritto alla continuazione dell'assegno quando gli studenti che ne godono non ottengano la promozione alla prima sessione di ciascun esame di passaggio.

Alle borse potranno concorrere i giovani delle Provincie del Carnaro, di Gorizia, di Trieste, dell'Istria e della parte della Provincia del Friuli già facente parte della Provincia di Gorizia soppressa col R. D. 18-1-1923, n. 53, appartenenti preferibilmente a famiglie di agricoltori, sieno questi piccoli proprietari o piccoli fittaioli o modesti mezzadri od agenti di campagna, purchè abbiano conseguito in una scuola governativa la licenza richiesta per l'ammissione alle Scuole superiori di agricoltura del Regno. Il concorso è per titoli. A parità di titoli saranno preferiti i giovani di condizioni economiche meno agiate.

Le domande dovranno essere presentate al Consiglio di amministrazione della istituzione presso la Provincia di Trieste (Palazzo Provincia - Via della Geppa, 21/II°) *non più tardi del 10 dicembre 1935/XIV*, e dovranno essere corredate dai seguenti documenti:

1) - Diploma di licenza di una scuola secondaria valevole per l'ammissione a una R. Scuola superiore di agricoltura del Regno.
2) - Fede di nascita dalla quale risulti che il concorrente alla data di chiusura del concorso non abbia superata l'età di 25 anni.
3) - Certificato di penalità e di buona condotta morale di data non anteriore di due mesi a quella della presentazione della domanda.
4) - Certificati legali sulle condizioni economiche della famiglia del concorrente.

Le famiglie numerose non pagano tasse in forza di una legge pubblicata il 22 giugno 1928-VI, eppure oggi, a sette anni di distanza, molti agricoltori ancora non lo sanno e, di tanto in tanto, si dà il caso di alcuni di essi con famiglia numerosa che invocano l'aiuto dei funzionari sindacali per ottenere in via di favore qualche riduzione sulle imposte, mentre hanno diritto all'esenzione totale.

Infatti la legge 14 giugno 1928, n. 1312, dopo aver stabilito particolari norme per i dipendenti dello Stato e degli enti pubblici anche se pensionati, precisa che «*a coloro che abbiano a carico dieci o più figli di nazionalità italiana, ovvero abbiano avuti dodici o più figli nati vivi e vitali, di nazionalità italiana, dei quali almeno sei siano ancora a carico*» *sono accordate le seguenti esenzioni e agevolazioni tributarie:*

a) *esenzione per L. 100.000 di reddito complessivo:*

1) dall'imposta complementare progressiva sul reddito e dalla relativa addizionale comunale;
2) dalla tassa di famiglia;

b) *riduzione proporzionale dei redditi accertati in modo da mandare esente un reddito complessivo di L. 100.000:*

1) dall'imposta sui redditi di ricchezza mobile nonchè dall'imposta comunale sull'industria con relativa addizionale provinciale e dalla tassa camerale o imposta in favore dei Consigli provinciali dell'economia, normalmente commisurata sullo stesso immobile;
2) dalle imposte e sovraimposte comunali e provinciali sui terreni e sui fabbricati;
3) dall'imposta sui redditi agrari;

c) *esenzione totale:*

1) dall'imposta comunale di patente;
2) dall'imposta comunale sul valore locativo;
3) dalle imposte comunali sul bestiame e speciale sugli animali caprini;
4) dai contributi sindacali;
5) dalle tasse e sopratasse per ogni ordine e grado di scuole e di istituti;

in pratica cioè per l'agricoltore da tutte le imposte e sovraimposte, escluso il solo contributo assicurativo commisurato sul reddito fondiario.

Agli effetti delle esenzioni sono da computarsi nel numero dei figli, oltre i legittimi e legittimati, anche quelli naturali riconosciuti.

Sono da considerarsi a carico i figli minorenni, nonchè quelli maggiorenni — maschi e femmine, purchè nubili — quando risultino inabili al lavoro e privi di mezzi per provvedere direttamente al proprio sostentamento.

Il regolamento per l'applicazione della legge (R. D. 10 agosto 1928, n. 1945) stabilisce che le agevolazioni decorrono dal 1° luglio 1928; per chi venga a trovarsi posteriormente a questa data nelle condizioni prescritte, le agevolazioni decorrono dal 1° gennaio dell'anno successivo a quello in cui si sono verificate le condizioni richieste e cessano in entrambi i casi con il 31 dicembre dell'anno in cui dette condizioni sono venute a cessare.

Le esenzioni ed agevolazioni di cui trattasi devono essere richieste dagli interessati ai singoli uffici competenti con istanza in carta libera, allegando lo stato di famiglia ed i documenti atti a dimostrare la permanente inabilità dei figli maggiorenni a carico.

Agli effetti delle imposte dirette detta istanza deve essere presentata all'Ufficio distrettuale delle imposte che applica l'imposta complementare progressiva ovvero a quello del luogo ove risiede la famiglia.

Le istanze di cui al presente articolo vanno presentate entro il 31 ottobre o nei tre mesi successivi al verificarsi delle condizioni legali per godere delle esenzioni.

Le istanze presentate fuori detto termine saranno considerate valide per l'anno successivo a quello per il quale vennero presentate.

Petrolio agricolo. — La Sezione utenti motori agricoli (S. U. M. A.) dell'Unione provinciale fascista degli agricoltori dell'Istria fa noto agli agricoltori che non rilascerà buoni di prelevamento di carburanti agricoli se la domanda non sia ogni volta accompagnata da una dichiarazione, datata e firmata, dalla quale risulti il periodo entro il quale sarà utilizzato il carburante richiesto, i lavori agricoli da eseguirsi coi motori azionati dal carburante richiesto nonchè specie, marca, forza e numero di matricola dei motori adibiti ai lavori agricoli suddetti.

La dichiarazione potrà essere soggetta a controllo ed il rilascio del buono sarà negato quando l'indagine dia luogo a sospetto di accaparramento o di frode.

Radio - rurale. — La Stazione radio di Trieste trasmetterà durante la parte locale (II^a) dell'«Ora dell'agricoltore» le seguenti conferenze:

24 Novembre - *La lotta contro le malattie infettive del bestiame - Consigli pratici* (continuazione).
1 Dicembre - *La frutticoltura nelle vallate alpine.*
8 Dicembre - *Sviluppi della praticoltura moderna - Consigli pratici.*

Viti per la campagna 1935-36. — Il Consorzio per la viticoltura pone in vendita il legno americano prodotto nei propri vivai occorrente agli agricoltori della provincia;

1) le prenotazioni saranno aperte *dal 1° al 31 dicembre 1935* e dovranno farsi direttamente presso gli uffici del Consorzio o della Cattedra ambulante di agricoltura oppure per tramite delle organizzazioni sindacali; le stesse dovranno essere accompagnate da dichiarazione attestante la superficie e la località ove verranno fatti gli impianti.

2) la prenotazione dovrà indicare il numero preciso delle talee e barbatelle e le varietà desiderate; essa sarà impegnativa per il richiedente: per il Consorzio invece solamente dopo conferma scritta del quantitativo assegnato.

3) il materiale americano verrà ceduto ai seguenti prezzi:

talee da dimora (Berl. × Rip. 420 A, Rup. du Lot. Rip. Gloire) Lire 30 al mille

talee da innesto (Berl. × Rip. 420 A, Rup. du Lot. Rip. Gloire) Lire 35 al mille

barbatelle (Berl. × Rip. 420 A, Rup. du Lot. Rip. Gloire; Kober 5 BB.) Lire 100 al mille

4) detto materiale è venduto esclusivamente per *contanti*. Il pagamento dovrà essere effettuato, di regola, presso la direzione del vivaio di Cittanova d'Istria, al momento del ritiro;

5) eventuali spedizioni di merce, effettuate su richiesta, saranno gravate di assegno tanto per il costo delle viti, quanto per quello dell'imballo e della spedizione stessa;

6) non sono ammessi reclami circa la quantità e la qualità delle viti, dopo ritirate dai vivai;

7) il vivaio di Cittanova d'Istria rimarrà aperto per i ritiri del materiale prenotato, dal 15 febbraio al 15 marzo 1936-XIV.

Infortuni agricoli nel mese di settembre 1935. — Durante il mese di settembre vennero denunciati alla Cassa mutua giuliana infortuni agricoli di Trieste, complessivamente 395 infortuni e precisamente 24 della provincia di Trieste, *112 della provincia di Pola*, 49 del Goriziano, 12 della provincia del Carnaro e 168 dell'Udinese.

Lo stato degli infortuni alla fine del mese di settembre era il seguente: infortuni mortali 3; infortuni con prevedibile invalidità permanente 93; infortuni con indennità per invalidità temporanea 15.

Il numero degli infortuni e le indennità pagate durante il mese di settembre, risultano dal prospetto che segue:

Provincia	Temporanea		Permanente		Morte		Totale	
	N.	Lire	N.	Lire	N.	Lire	N.	Lire
Trieste	1	16.—	11	28.079 25	1	10.500.—	13	38.595.25
Pola	*8*	*569.—*	*26*	*56.923.50*	*3*	12.660.—	*37*	*70.152.50*
Gorizia	2	74.—	21	51.003 60	—	—.—	23	51.077.60
Fiume	—	—.—	6	13.582.50	—	—.—	6	13.582.50
Udine	18	1.181.—	39	83.173.25	7	39.375.—	64	123.729.25
Totale Pagato a tutto il 31 agosto	29	1.840.—	103	232.762.10	11	62.535.—	143	297.137.10
	183	18.909.50	303	696.040.—	33	154.812.50	519	869.762.—
Complessivamente al 30 settembre	212	20.749.50	406	928.802.10	44	217.347.50	662	1.166.899.10

Commercio dei vini in Istria. — La Unione provinciale agricoltori ci trasmette i seguenti dati riguardanti il mese di settembre c. a.:

Albona — Cons. bianco e rosso hl. 795.46, prezzo L. 110—120 bianco e rosso.

Antignana — Cons. bianco e rosso hl. 72.50, esport. bianco e rosso 12.03, daziato in abbonamento 20.33, prezzo L. 115 bianco e rosso.

Barbana — Cons. bianco e rosso hl. 79 29, prezzo L. 110—120 bianco e rosso.

Buie — Cons. bianco e rosso hl. 159.73, esport. bianco e rosso 813, prezzo L. 120—130 bianco e rosso.

Canfanaro — Cons. bianco hl. 16, rosso 22, esport. bianco 7, rosso 10, prezzo L. 110—120 bianco e rosso.

Capodistria — Cons. bianco e rosso hl. 703.86, esport. bianco e rosso 231.31, prezzo L. 120—130 bianco e rosso.

Cherso — Cons. bianco e rosso hl. 210.85, prezzo L. 100—110 bianco e rosso.

Dignano — Cons. bianco e rosso hl. 143.62, esport. bianco e rosso 234.24, prezzo L. 120—125 bianco e rosso.

Erpelle — Cons bianco e rosso hl. 58.66, daziato in abbonamento 80, prezzo L. 120 bianco e rosso.

Fianona — Cons. bianco hl. 95, rosso 15.23, prezzo L. 100—115 bianco e rosso.

Gimino — Cons. bianco e rosso hl. 86.05, esport bianco e rosso 16.96, prezzo L. 115 il bianco e 112 il rosso.

Grisignana — Cons. bianco e rosso hl. 20.18, esport. bianco e rosso 184, prezzo L. 120—130 bianco e rosso.

Lanischie — Cons. bianco e rosso hl. 115.51, prezzo L. 120 bianco e rosso.

Lussingrande — Cons. bianco hl. 8.03, rosso 45.35, prezzo L. 100—110 bianco e rosso.

Lussinpiccolo — Cons. bianco hl. 76, rosso 139, prezzo L. 100—110 bianco e rosso.

Maresego — Cons. bianco e rosso hl. 26, esport. bianco e rosso 4.89, prezzo L. 115—120 bianco e rosso.

Monte di Capodistria — Cons. bianco e rosso hl. 30.30, esport. bianco e rosso 55.35, prezzo L. 120—130 bianco e rosso.

Neresine — Cons. bianco hl. 7, rosso 11, prezzo L. 160 il bianco e 140 il rosso.

Ossero — Cons. bianco hl. 5, rosso 9, prezzo L. 140—160 bianco e rosso.

Parenzo — Cons. bianco e rosso hl. 422.72, esport. bianco e rosso 3347.12, prezzo L. 120—130 bianco e rosso.

Pinguente — Cons. bianco e rosso hl. 105.69, esport. bianco e rosso 460, daziato in abbonamento 116.59, prezzo L. 112 bianco e rosso.

Pirano — Cons. bianco e rosso hl. 487 57, esport. bianco e rosso 280.21, prezzo L. 110—115 bianco e rosso.

Pola — Cons. bianco hl. 580.73, rosso 2322.96, in bottiglia 1.59, prezzo L. 110—120 bianco e rosso.

Rovigno — Cons. bianco e rosso hl. 408, esport. bianco e rosso 203, prezzo L. 120—130 bianco e rosso.

Rozzo — Cons. bianco e rosso hl. 46.02, esport. bianco e rosso 11.70, daziato in abbonamento 6.15, prezzo L. 120 bianco e rosso.

Sanvincenti — Cons. bianco hl. 10, rosso 15, esport. bianco 25, rosso 30, prezzo L. 110—120 il bianco e 110 rosso.

Umago — Cons. bianco e rosso hl. 116.17, esport. bianco e rosso 211.16, prezzo L. 120—130 bianco e rosso.

Valle — Cons. bianco e rosso hl. 28, esport. bianco e rosso 65, prezzo L. 110—120 bianco e rosso.

Verteneglio — Cons. bianco e rosso hl. 56.68, esport. bianco e rosso 410, prezzo L. 120—130 bianco e rosso.

Villa Decani — Cons. bianco e rosso hl. 84.60, esport. bianco e rosso 23.19, prezzo L. 120—130 bianco e rosso.

DOMANDE ED OFFERTE

Sono disponibili per la vendita presso la Scuola di pratica agricola di Pisino *4 torelli di razza bruno alpina* (età dai 10 ai 20 mesi). Richiedere maggiori informazioni alla Direzione della Scuola in Pisino.

Stato civile Comune di Parenzo
mese di Ottobre.

Nati: Maschi 5, Femmine 19. Totale 24
Morti: 9
Aumento popolazione 15

Matrimoni celebrati: 12

Bollettino dello stato sanitario del bestiame.

Data	Malattie	Circondari	Comuni	Specie degli animali *)	Numero delle stalle infette	
					rimaste dalle settimane precedenti	Nuove denunzie
PROVINCIA D'ISTRIA						
Dal 16 al 31-X	Carbonchio ematico	Capodistria	Erpelle-Cosina	B	—	1
	Mal rossino	Parenzo	Montona	S	—	2
		»	Parenzo	S	—	2
		»	Visignano	S	—	1
		Pola	Rovigno	S	—	1
	Aborto epizootico	Pola	Valle	B	—	1
PROVINCIA DI TRIESTE						
Dal 16 al 31-X	Afta epizootica	Trieste	Trieste (macello comunale)	B	1	—
	Colera dei polli	Trieste	Grado	P	1	—
	Mal rossino	Trieste	Divaccia-S. Canziano	S	2	7
		»	Corgnale	S	—	1
		»	S. Canziano d'Isonzo	S	—	1
	Peste suina	Trieste	S. Canziano d'Isonzo	S	—	1
		»	Trieste	S	3	3

*) B-bovini, E-equini, O-ovini, Cap.-caprini, S-suini, Can.-canini, P-pollame.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte all'Istituto agrario provinciale di Parenzo nel mese di Ottobre

Giorno	Pressione barometrica ridotta a 0° ed al mare mm. 700 +	Temperatura gradi centigradi: Massima nelle 24 ore	Temperatura gradi centigradi: Minima nelle 24 ore	Temperatura gradi centigradi: Media giornaliera	Vento [1]: Direzione (N = Nord S = Sud E = Est W = Ovest)	Vento [1]: Forza (0 = calma 6 = uragano)	Nebulosità [1] (0 = sereno 10 = completamente coperto)	media umidità relativa dell'aria (0 = secca 100 = satura)	Precipitazione dalle ore 8 del giorno precedente alle ore 8 del giorno indicato mm.	Osservazioni [1]) osservazioni fatte alle ore 8 antimeridiane
1	60.4	25.8	15.5	21.5	S	2	2	71	—	
2	50.9	21.0	16 5	18.8	S	3	10	92	54.0	
3	55.8	21.8	15.0	18.8	SW	2	1	67	8 2	acqua caduta nei mesi precedenti mm. 305.3
4	56.9	22.0	15.6	20.0	SE	3	10	88	—	in ottobre » 185.6
5	56.5	23.8	17.0	20 6	S	3	10	87	6.4	totale mm. 490.9
6	57.3	23.9	19.5	21.6	SE	2	10	84	5.2	
7	64.5	23 5	16.8	20.0	SW	1	8	85	3.0	
8	65.4	21.2	12.0	17.6	SW	0	7	81	—	
9	64 9	22.5	13.8	18 8	SE	1	4	85	—	
10	65.6	22.1	15.8	19.4	SE	1	1	90	7.0	
11	66.1	22.5	14.3	19.1	SE	0	2	85	—	
12	65 8	23.0	14.0	19.2	S	1	10	85	—	
13	67 6	22.9	13.5	19.3	SE	1	5	77	0.2	
14	67.7	23.5	12.8	19.0	S	0	2	77	—	
15	67.7	22 5	16.2	19.7	N	0	5	85	0.2	
16	68 9	23.5	13.0	18.9	NE	0	0	85	—	
17	69.2	23.5	14 0	18.7	SE	0	5	88	0.2	
18	66.7	22 5	13.0	18.4	S	1	8	89	—	
19	63.0	21.8	13.5	18.8	SE	1	8	83	—	
20	54.6	22.5	18.0	20.3	SW	1	10	76	—	
21	46.7	20.0	15.5	17.4	E	0	10	96	6.6	
22	49.2	19.8	14.6	16 6	SE	1	10	84	37.2	
23	51.8	15.2	12 0	13.4	SE	1	10	85	29.0	
24	49.5	17.2	8.2	12.7	SE	1	8	85	2.0	
25	51.2	13.5	10.2	11.0	SE	2	10	85	10.4	
26	59.6	12.0	8.5	10.1	E	2	10	80	15.6	
27	65.1	15.0	3.0	10.5	W	1	0	59	0.4	
28	54.8	16.8	7.5	12.8	SW	1	8	78	—	
29	57.9	18.5	6 5	12.7	SE	1	0	54	—	
30	60.0	18.8	8.8	14 2	SE	2	2	74	—	
31	65.4	17.5	13 8	15.9	SE	1	10	85	—	

Listino dei prezzi dei principali prodotti agrari verificatisi in provincia dal 1° al 15 Novembre

Località	Vino rosso	Vino bianco	Olio	Fieno	Frumento	Frumentone	Bovini	Vitelli	Ovini	Suini da allevamento	Pollame adulto	Pollastri	Latte	Uova	Legna da fuoco	Osservazioni
prezzo in lire	ettolitro		litro	quintale			chg. peso vivo		per capo			al paio	litro	al 100	q.le	
Buie	90-110 [1]	95-115 [1]	6.40	24-35	110-130	—	1.70-2.15 [2]	2.20-2.80	45-65	25-50	6-8	5-7	0.65	40	8-11 [3]	[1] nuovo; [2] buoi; vacche L. 1.40-1.80; [3] al metro, corta
Pisino	90-100	100-110	—	30-35	115	—	1.60-2	2.60-2.80	40-60	20-30	5-6	—	0.70	40-50	5-5.50	
Rovigno	90-100	85-90	6.50	—	115-120	—	1.50-2	2-3.50	40-70	—	5-7	5	0.90	50	4-7	
Cherso	100	100	7	—	—	—	—	—	35-40	—	6-7	—	1.40	50-60	7-7.50	
Capodistria	115-120 [1]	100-115 [1]	6.20	20-28	115-120	95-100	2-2.20	2.80-3.20	—	3.90-4 [2]	7.50-8	—	0.65	58-60	6 50	[1] nuovo; [2] al chg. peso morto
Pinguente	90-95	90	—	25-35	130	105	1.80-2 [1]	2.30	60	20-30 [2]	7	—	0.35	50	4	[1] buoi; vacche L. 1.50-1.80; [2] da macello L. 3 al chg. peso morto
Parenzo	90-100	100-105	6.50	35-50	—	—	1.80-2 [1]	—	—	—	—	8-10	0.80	60	6-7	[1] buoi; vacche L. 1.50-1.80
Pola	100-110	105-115	6.50	42	110	95	1.80-2.20	2.30	55	32	7-8	9	0.65	50	6	-

Dott. U. Stacchiotti, Redattore-capo responsabile.